

Alla Fondazione Stelline di Milano sino al 31 dicembre 2012

Pittura europea dagli anni '80 a oggi

In mostra opere degli anni '80 della collezione privata di Alessandro Grassi selezionate sul tema della pittura europea dagli anni '80 ai giorni nostri

Con i suoi saloni monumentali e i chiostri la Fondazione Stelline di Milano diventa un luogo dove sostare e ammirare artisti e collezionisti di tutto il mondo in esposizione. Il ciclo "Collezioni alle Stelline" inizia con "Pittura europea dagli anni '80 a oggi", opere della collezione "Alessandro Grassi", che prosegue sino a dicembre 2012. In esposizione 25 grandi opere selezionate sul tema della pittura europea dagli

anni Ottanta a oggi. La collezione comprende opere italiane ed europee che testimoniano la ricchezza

del panorama della **Transavanguardia**. Sono presenti in mostra opere di Stefano Arienti, John Amleder, Pierpaolo Calzolari, Sandro Ghia, Marco Cingolari, Enzo Cucchi, Luca Pancrazi, A.R. Penck e altri ancora.

Giorgio Verzotti, nel saggio della pubblicazione sulla collezione, ricorda "quanto fosse importante il colore per Alessandro Grassi al punto che proprio questo era l'elemento determinante che guidava le sue scelte".

Anche Francesca Pasini nel suo saggio sulla mostra afferma che "negli ultimi tre decenni si nota come la pittura attraversi orizzontalmente le più svariate ricerche".

E' l'epoca della riscoperta della pittura e in generale di una forma d'arte basata sui valori emozionali

principalmente suggeriti dal colore. In effetti la Transavanguardia, nata nei primi anni '80, teorizza un ritorno

alla normalità, alla gioia, alla manualità, ai colori ed è ascrivibile come "movimento tutto italiano". E' improntata a un recupero della tradizione creativa, per il superamento del materialismo con il recupero delle capacità creative al fine di restituire alla rappresentazione il piacere della narrazione.

In mostra una pubblicazione (italiano-inglese) distribuita gratuitamente, che raccoglie un testo del curatore Pasquale Leccese. □



Milan Kunc, Stroch

se) distribuita gratuitamente, che raccoglie un testo del curatore Pasquale Leccese. □

Lidia Silanos

Fondazione Stelline
Corso Magenta, 61 Milano
Orari: tutti i giorni 10 - 18
Ingresso libero
Info: 0245462.411

SOMMARIO

PITTURA EUROPEA DAGLI ANNI '80 AD OGGI di Lidia Silanos	pag.	1
UNA FINESTRA SUL MONDO di Giuseppe Lippoli	pag.	2
I CATTANEO di Emily Pons	pag.	3
RETROSPETTIVA DI BILL VIOLA A VILLA PANZA di Giuseppe Lippoli	pag.	4
GIUSEPPE TERRAGNI di Mariella Galbusera	pag.	5
LA CHIESA DI SAN VITTORE AL CORPO di Riccardo Tammaro	pag.	6
IL CRISTO VELATO DI GIUSEPPE SANMARTINO di Mariella Galbusera	pag.	7
EDGAR DEGAS: capolavori dal Musée d'Orsay di Lidia Silanos	pag.	8/9
IL GENIO DI PABLO PICASSO A PALAZZO REALE di Giuseppe Lippoli	pag.	10
PASSAGGI A NORD EST di Giovanna Virgilio	pag.	11
BRANDLAND TRIUMPH MILANO di Luigi Lanaro	pag.	12
DA VEDERE di Luigi Lanaro	pag.	12
GAFM Gruppo Artistico Forlanini Monluè - Milano di Lidia Silanos	pag.	13
FRANCO VIMERCATI di Alessandra Binetti	pag.	14
FRANCESCO GUARDI: il pittore della luce di Silvia Guagliumi	pag.	15
L'ANGOLO DELLA POESIA	pag.	15
ALFONSO SALARDI, una vita per l'arte di Lidia Silanos	pag.	16

Una finestra sul mondo

Opere di Alberti, Dürer, Mondrian, Lorenzo di Credi, Pieter de Hooch, Hans Thomas, Monet, Bonnard, Matisse, de Chirico, Magritte, Casorati

Aperta a Lugano la grande mostra dal titolo “**Una finestra sul mondo. Da Dürer a Mondrian e oltre**”, in programma fino al 6 gennaio 2013. Presentata al Museo d'Arte, dove il percorso prende inizio, per poi proseguire al Museo Cantonale d'Arte, fino a giungere alla contemporaneità. L'evento si conferma come un'ulteriore impor-

tante tappa di avvicinamento alla nascita del nuovo LAC (Lugano Arte e Cultura) prevista per il 2014, proseguendo il percorso segnato da momenti significativi che hanno evidenziato la sinergia fra i due istituti oltre alle loro collezioni, come Enigma Helvetica, Nippon e Tesori a Lugano. La mostra intende analizzare il motivo della finestra nell'arte occidentale, inteso non solo come dispositivo prospettico, ma anche soggetto iconografico e infine come metafora. Quindi, un percorso affascinante, organizzato per nuclei tematici e cronologici che parte dalla figura della “finestra aperta” quale definizione del processo artistico e anche luogo

di artisti quali **de Chirico, Funi e Casorati**. La mostra indaga anche l'esperienza modernista, dalle ricer-



Giorgio de Chirico, *Il poeta e il filosofo*

geometrico della pittura, coniata dal grande umanista, architetto, nonché ingegnere **Leon Battista Alberti** nel suo celeberrimo trattato “De Pictura” (1436). Il percorso espositivo parte con un nucleo di opere antiche – dai trattati di **Alberti** e **Dürer** a capolavori di **Lorenzo di Credi** e **Pieter de Hooch** – che esemplificano la teoria dell'Alberti. Si continua con le finestre incluse nelle opere di pittori romantici come **Johann Heinrich Fussli** o **Hans Thoma**, dove si affacciano figure che osservano l'orizzonte alla ricerca di una risposta ai moti dell'animo, per arrivare alle finestre delle avanguardie che stravolgono il rapporto tra spazio interno ed esterno, rivoluzionando così le medesime regole prospettiche da cui prende inizio l'esposizione. In visione anche gli affascinanti intérieurs di **Monet, Bonnard, Vuillard** e **Matisse** che trovano un dialogo con le visioni

che di **Mondrian** e **Albers**, fino alle visioni della finestra “cieca” di **Duchamp** e i paradossi delle finestre surrealiste di **Magritte**. La mostra è curata da Giovanni Iovane, Marco Francioli, Sylvie Wuhrmann. Catalogo edito da Skira. □

Giuseppe Lippoli

Sedi Lugano:

MUSEO D'ARTE
Riva Caccia, 5

MUSEO CANTONALE D'ARTE
Via Canova, 10

martedì, domenica: 10.00 - 18.00
venerdì: 10.00 - 21.00 (solo Museo d'Arte)

Chiuso:

lunedì, 25 dicembre, 1° gennaio

Informazioni e prenotazioni:

Tel. +41 (0)58 866 7214

www.mda.lugano.ch

Pieter Mondrian, *Composition 9*



inArte

TRIMESTRALE D'ARTE, LETTERATURA E CULTURA

Editore: Associazione Culturale Zaffiro Milano

Direttore Responsabile Lidia Silanos

Vice Direttore Alessandra Binetti

Collaboratori: Alessandra Binetti, Sonia Dametto, Michela de Riso, Angelora Brunella Di Riso, Mariella Galbusera, Luigi Lanaro, Giuseppe Lippoli, Emily Pons, Riccardo Tammaro, Giovanna Virgilio

Progetto grafico: Francesco D'Imico

Impaginazione: Tiziana Laurita

tizianalaurita@gmail.com

Informazioni e pubblicità:

Sezana cell. 339.67.79.861

e-mail e telefono

lidiasilanos@libero.it 02.215.50.24

cell. 338.56.64.119

Bonazzi Grafica srl (SO)

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 478 del 17/09/2010

I Cattaneo

La dimensione poetica della vita

Claudio e Marco Cattaneo, padre e figlio, uniti nella Mostra: **“I Cattaneo. La dimensione poetica della vita”** che si inaugura a Saronno nello spazio storico di Casa Morandi il 20 ottobre e prosegue sino al 4 novembre 2012. Abilissimi artisti si distinguono per le diverse tecniche usate. Claudio usa l’olio, l’acquerello e la tempera, mentre Marco predilige l’acquaforte, l’acquatinta e la puntasecca.

Le opere presenti in mostra di Claudio Cattaneo sono il risultato di un lavoro metodico e un impegno intellettuale che

lo portano ad avvicinarsi alla pittura quattro – cinquecentesca. Tutti i suoi dipinti – nature morte, figure, paesaggi esprimono la continua ricerca del “bello” e del “vero”. I paesaggi sono rari, ma molto amati dall’autore. Ecco come li definisce: *“l’essenza vera è nascosta ma dobbiamo cercare con la pazienza e la*

Marco Cattaneo, Cielo di casa mia



Claudio Cattaneo, **La luce del mattino**

passione dell’archeologo: è che si sviluppa e si modica nel tempo. Il paesaggio non è solo geografia ma anche storia”.

Nelle sue opere la ricerca della luce, la preziosità delle forme e dei volumi da questa toccati producono esiti di grande bellezza. Quindi fiori, oggetti d’uso comune, frutta e

quant’altro assumono nella loro ovvietà connotati simbolici e significati nascosti dove la liricità soffusa li riveste di una irrealtà magica.

Claudio Cattaneo nasce a Misinto nel 1936. Partecipa a numerose e importanti manifestazioni ricevendo riconoscimenti e premi. Molte le esposizioni internazionali soprattutto in Svizzera e Francia.

Marco Cattaneo: le sue tecniche, nelle quali si applica con perizia e abilità, lo portano a produzioni che colgono il fascino di un preromanticismo di fine settecento. Moltissimi i paesaggi spesso “vissuti” e ripresi dal suo ambiente con un realismo dai risultati originali e di grande capacità tecnica e artistica. Nato nel 1965, questo figlio d’arte ha sempre coltivato in qualità di illustratore, fumettista e grafico di giornali e riviste e con la guida del Maestro Gigi Pedrolì, realizza opere di pregio con le sue tecniche, che richiedono abilità e perizia, e opere di grande spessore artistico. □

Emily Pons



Retrospettiva di Bill Viola a Villa Panza

A Villa Panza è stata inaugurata la retrospettiva dell'artista americano **Bill Viola** (classe 1951), uno dei massimi protagonisti mondiali della videoarte. La mostra è stata realizzata dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) che rende omaggio a Bill Viola con la mostra intitolata: "**Reflections**", a cura di Kira Perov, nella prestigiosa sede di Villa e Collezione Panza a Varese, fino al 28 ottobre 2012. In mostra undici videoinstallazioni che documentano la ricerca artistica dell'autore, a partire dalla metà degli anni Settanta fino ad arrivare al primo decennio del Duemila.

Le opere sono state selezionate da Viola appositamente per Villa Panza, famosa a livello internazionale per la collezione d'arte contemporanea che il conte Giuseppe Panza di Biumo ha creato a partire dagli anni Cinquanta. Una serie di installazioni, dai tempi lunghi, movimenti rallentati oltre a musiche, della durata che varia dai 6 a 60 minuti, invita il visitatore a una sosta di almeno due ore e mezza. La ricerca di Viola è concentrata sulla creazione di installazioni e ambienti che occupano a volte intere stanze,

combinando suoni, effetti acustici e proiezioni in spazi architettonici. In visione per la prima volta un inedito per l'Italia, "**The Sleepers**"



Bill Viola, *The Sleepers*

realizzato nel 1992, figure dormienti proiettate su schermi televisivi in bianco e nero posti in fondo a sette barili di latta bianca pieni d'acqua. La sua ricerca, fa riferimento alla grande storia dell'arte, e si sviluppa sui temi centrali, l'esistenza, la nascita e la morte. Bill Viola è pioniere della tecnica filmica in formato videotape, che sperimenta dal 1972 insieme ad altri due maestri come Bruce Nauman e Nam June Paik. L'artista usa il video per esplorare il fenomeno della percezione, l'essere umano

non è solo il perno centrale delle sue riflessioni ma è anche fisicamente al centro dell'obiettivo della videocamera. I protagonisti di questi video

sono attori professionisti che documentano la rappresentazione esteriore delle emozioni umane. Altre opere in rassegna: *The Innocents* e *Three Women* entrambi del 2008, dove Viola indaga il nulla, la condizione dalla quale veniamo e che ne faremo ritorno, e poi in *Emergence* del 2002. Viola rielabora il tema del Cristo al Sepolcro e ne ripropone il tema iconografico a partire da un affresco di Masolino da Panicci, oltre a *Nantes*

Triptych del 1992. Un bel catalogo edito da Silvana Editoriale è a cura di Anna Bernardini.

Le sue opere sono esposte nei musei e nelle gallerie di tutto il mondo. Vive con Kira Perov, sua collaboratrice storica e moglie, a Long Beach, California.

Orari: dalle 10 alle 18 tranne il lunedì. Per informazioni: FAI – Villa e Collezione Panza – Piazza Litta 1 – Varese. □

Giuseppe Lippoli



Planet Limousine s.r.l.

Luxury car rental with driver

La Planet Limousine, fondata a Milano nel 2004, nasce dalla fusione di diverse piccole società. Annovera fra i suoi clienti hotel prestigiosi, VIP dello spettacolo, importanti multinazionali e clienti privati che utilizzano i nostri servizi con regolarità oppure solo come unica esperienza in occasioni speciali. Negli anni ha consolidato una rete di corrispondenti nelle maggiori città e località turistiche. Offriamo inoltre giri



città anche con guida inglese, in lingua russa o lingua araba, trasferimenti da e per l'aeroporto e tutti i servizi con autista e macchine di lusso. Siamo certi di poter soddisfare ogni vostra richiesta anche in occasione di cerimonie o altre occasioni a voi speciali.

Forniamo inoltre servizi con pullman di qualità per gite o trasferimenti di gruppi anche molto numerosi.

PLANET LIMOUSINE SRL www.limousineservicemilano.com
tel. 3356125778 info@limousineservicemilano.com

Dal 6 ottobre al 9 dicembre 2012 a Foligno (Perugia)

Giuseppe Terragni

Il primo architetto del tempo

L'architettura cambia per sempre il modo in cui le persone vedono il mondo, perché "vive e respira, ha un dentro e un fuori, un corpo e un'anima come l'essere umano"

Al CIAC Centro Italiano Arte Contemporanea di Foligno (Perugia) si tiene la mostra dedicata a **Giuseppe Terragni** dal 6 ottobre al 9 dicembre 2012, a cura di Attilio Terragni e Italo Tomassoni.

Tra i grandi architetti di influenza internazionale del XX secolo **Giuseppe Terragni** (1904-1943) emerge in modo singolare portando un'intera generazione all'avanguardia in Europa e nel mondo. Traccia il percorso dell'architettura con il rinnovamento dei dogmi e lascia al secondo dopoguerra un patrimonio di idee di modernità. Dichiara che "essere del proprio tempo è essere di tutti i tempi" e come "la grande letteratura o la grande musica, l'architettura può raccontare la storia dell'animo umano" per cui è un oggetto animato che "vive e respira, ha un dentro e un fuori, un corpo e un'anima come l'essere umano" con un linguaggio del tempo.

Il percorso della mostra inizia con la riproduzione del progetto della **Sala O** alla Mostra della Rivoluzione fascista a



Giuseppe Terragni, Casa del Fascio, Como | 1928 / 1932 - 1936

Roma con testi e immagini storiche del tempo. Non solo architetto ma anche autore dell'autoritratto del 1929 in cui manifesta il suo sgomento e quello della sua generazione di fronte allo smarrimento prodotto dalla guerra. Nella seconda sala sono riportate le opere, collocate cronologicamente negli anni Venti e Trenta rappresentata con piante, prospetti e sezioni. In esposizione anche una selezione di testi d'epoca con ritratti fotografici degli autori e con una breve biografia.

Segue il progetto del **Danteum** per un Centro Studi a Roma realizzato con la collaborazione del maestro di architettura contemporanea Daniel Liebskind, con riproduzioni dei disegni originali, schizzi di Terragni e materiale di studio realizzato in tutto il mondo su questo importante progetto. In particolare una sezione è dedicata al rapporto con Dante e una alla colonna per la disposizione del dipinto di **Sant'Abbondio** di Terragni con le sue riflessioni scritte e

progettuali sul tema della colonna, centro dei principi costruttivi, la sua essenzialità, materia tra forma e contenuto e tra forza e resistenza. In mostra alcuni progetti mai realizzati ma importanti per la comprensione dell'architettura come linguaggio. E ancora alcuni dipinti dell'artista che danno l'immagine di come, nella sua immaginazione, sarebbe stata la gente comune in una società guidata dalla ragione e dall'architettura moderna.

Terragni considera l'architettura una forma di comunicazione e per questo motivo cura meticolosamente anche gli arredi; a questo scopo si tengono giornate di studio organizzate in collaborazione con la Facoltà di Architettura e Ingegneria di Perugia. □

Mariella Galbusera

Orari:

venerdì, sabato e domenica:
10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00

Ingresso gratuito

Info:

tel. 0742 357035 - 0742 2621002



Giuseppe Terragni
Asilo Infantile Sant'Elia, Como
1934 / 1936 - 1937

La chiesa di San Vittore al Corpo

A cura della Fondazione Milano Policroma

Testo e fotografie di Riccardo Tammaro

Situata a pochi passi dal Museo della Scienza e della Tecnologia, che di fatto sorge nei suoi chiostri, la chiesa di San Vittore al Corpo merita senz'altro una visita per la sua storia e per la sua arte.

Per quanto riguarda la storia, sotto la chiesa si conservano i resti del Mausoleo Imperiale di San Vittore al Corpo. In epoca romana, l'attuale via San Vittore era infatti un importante asse stradale, sul quale prospettava fin dal I secolo d.C. una vasta necropoli. Qui venne eretto, in epoca tardo-antica (ossia tra il III e il VI secolo), un imponente recinto a forma di ottagono schiacciato, con

torri semicirculari agli angoli, che includeva al suo interno tanto una preesistente area cimiteriale, in prevalenza cristiana, quanto un sontuoso mausoleo imperiale ottagonale.

Quest'ultimo fu trasformato in cappella di San Gregorio nel IX-X secolo e annesso a San Vittore al Corpo, indi fu abbattuto negli ultimi decenni del XVI secolo, in occasione del rifacimento della chiesa.

Venuto alla luce durante le indagini della Sovrintendenza condotte fra il 1953 e il 1960, il Mausoleo è tuttora visibile nelle sue fondazioni grazie ai volontari del Touring Club Italiano che, all'interno del programma "Aperti per voi", accompagnano i visitatori in uno spazio ipogeo alla scalinata d'accesso alla chiesa. Il Mausoleo aveva la forma di un ottagono perché questo, secondo credenze mitraiche, simboleggiava il passaggio tra la terra e il cielo; i suoi lati misuravano 7,5 metri ciascuno, e presentava una pavimentazione in mattoni analoga a quella rinvenuta nelle Terme Erculee, affiancata ad un'altra parte a mosaico in opus sectile marmoreo, con un motivo di esagoni alternati a triangoli. Al suo interno vi erano otto nicchie, una per lato, rettangolari e semicirculari; le pareti disponevano di uno zoccolo di marmo grigio, sormontato da tarsie marmoree e mosaici. Non è stato possibile precisare la data di costruzione, ma per certo il primo imperatore a trovarvi riposo fu Valentiniano II, morto nel 392. In realtà il Mausoleo era stato costruito per Massimiano,

ma questi morì in circostanze poco chiare a Marsiglia e venne ivi sepolto.

Quanto al recinto, ciò che ne rimane si

lo portò a termine (ad eccezione della facciata rimasta incompiuta) apportandovi alcune modifiche, e Martino Bassi, che

curò alcune cappelle laterali e il campanile. Gli unici resti del periodo precedente sono oggi il lavabo in marmo bianco, risalente al tardo Quattrocento, e il Cristo deposto in terracotta, opera del bolognese Vincenzo Onofri, conservato nella Cappella di San Gregorio.

L'interno della chiesa si presenta con tre navate, separate dalla zona del transetto e dall'abside mediante una cupola sorretta da quattro grossi pilastri, al di sotto della quale c'è la cripta, anch'es-

sa a tre navate, con volte a crociera rette da colonne toscane in granito.

La navata centrale della chiesa è coperta da una volta a botte a cassettoni, adornata con raffigurazioni di santi; le due navate laterali, divise da pilastri, presentano volte a cupola suddivise in eleganti riquadri; disposte lungo le navate laterali si trovano dodici cappelle, sei per parte.

Tutti gli interni si caratterizzano per una ricchissima decorazione a stucco, con affreschi risalenti alla fine del Cinquecento e ai primi del Seicento. Nella terza cappella di destra, di Santa Francesca Romana, lavorò Andrea Salmeggia, nella quarta a sinistra, di Sant'Antonio Abate, Daniele Crespi.

Alla realizzazione della parte artistica parteciparono anche i Procaccini: Ercole lavorò infatti alla volta della navata centrale, mentre Camillo dipinse le tre tele con Storie di San Gregorio, conservate nell'abside destra del transetto e altre opere. Ambrogio Figino invece dipinse le Storie di San Benedetto nell'abside del transetto sinistro: alla cupola infine lavorarono il Moncalvo e Daniele Crespi.

L'altar maggiore settecentesco è ornato da pietre dure e marmi, col tabernacolo di lapislazzuli; sotto di esso, in un'urna, si trovano le reliquie di San Vittore; notevoli sono anche, dietro il presbiterio, gli stalli del coro ligneo, realizzati in noce da Ambrogio Santagostino e ornati con scene della vita di San Benedetto. □

Riccardo Tammaro



Basilica di San Vittore al Corpo (Foto Mauro Colella)

trova sotto i chiostri ed è quindi visibile dal Museo della Scienza e della Tecnologia; in particolare, nel primo chiostro è conservata la zona di ingresso del recinto con la traccia del muro e di una torre d'angolo. L'altro importante reperto, ossia il sarcofago (labrum ovvero vasca) in cui venne sepolto Valentiniano II, giunto fino ai giorni nostri, è conservato nel Duomo. Passando ora all'aspetto artistico, va innanzi tutto ricordato che l'edificio attuale risale alla fine del XVI secolo (1576): fra gli architetti che vi misero mano vanno citati Vincenzo Seregna, che ne tracciò il progetto originario, Galeazzo Alessi, che

Volta del Moncalvo (Foto Mauro Colella)



Il Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino

Cappella dei Principi Sangro di San Severo a Napoli



Giuseppe Sanmartino, **Il Cristo velato**, 1753

Meraviglia, stupore, ammirazione si provano davanti alla statua del “**Cristo Velato**” situata al centro della Cappella San Severo a Napoli.

L’opera avrebbe dovuto essere eseguita da Antonio Corradini commissionatagli dal principe Raimondo di Sangro, che per lui aveva già scolpito la *Pudicizia Velata*. Prima della sua morte, avvenuta nel 1752, ne porta a termine solo un bozzetto in terracotta, mai utilizzato e oggi conservato al Museo di San Martino.

Il principe incarica quindi un giovane artista napoletano, Giuseppe di Sanmartino, figurinaio di presepi, di realizzare “una statua di marmo scolpita a grandezza naturale, rappresentante Nostro Signore Gesù Cristo morto, coperto da un sudario trasparente realizzato dallo stesso blocco della statua.”

La scultura, considerata una fra i più grandi capolavori mondiali, è stata eseguita nel 1753.

Il corpo di Cristo è disteso con la testa adagiata su due cuscini, le gambe leggermente ripiegate e le braccia abbandonate lungo il corpo. Il velo che lo ricopre, formando morbidissime “onde”, sembra impalpabile; la vena gonfia sulla fronte, i segni lasciati dai chiodi per la Croce, il costato ferito e scavato, le mani affusolate, le dita dei piedi e le rotule vengono esaltati dalla straordinaria

trasparenza del sudario, quasi fosse semplice garza. I bordi del velo sembrano ricamati; a lato dei piedi di Cristo la corona di spine, una tenaglia e dei chiodi. Le parole non rendono giustizia alla straordinaria bellezza di questo capolavoro.



particolare

Antonio Canova cerca invano di acquistarlo e dichiara che per esserne l’autore avrebbe dato dieci anni della sua vita. Il Marchese de Sade nelle sue *Memorie* esalta “..il drappoggio, la finezza del velo... la bellezza, la regolarità delle proporzioni dell’insieme.”. Matilde Serao consacra in uno scritto tutta la passione delle fatiche del Cristo. Riccardo Muti sceglie il volto del Cristo per la copertina del Suo *Requiem* di Mozart. Lo scrittore argentino Hector Bianciotti,

al cospetto del velo marmoreo, parla di “Sindrome di Stendhal.”.

Rimane comunque sempre il dubbio sul “velo”. I molti esperti interpellati non sono certi che il capolavoro sia stato scolpito da un unico blocco di marmo di Carrara. Ma a fugare ogni dubbio, presso l’Archivio Storico del Banco di Napoli, esiste un documento ufficiale del 16 dicembre 1752, in cui il principe scrive esplicitamente: “E per me gli suddetti ducati cinquanta gli pagherete al Magnifico Giuseppe Sanmartino in conto della statua di Nostro Signore morto coperta da un velo ancor di marmo”.

E ancora nelle lettere spedite al fisico Jean-Antoine Nollet e all’accademico della Crusca Giovanni Giraldo il principe descrive il sudario trasparente come “realizzato dallo stesso blocco della statua”. Inoltre il principale biografo settecentesco del Di Sangro, Giangiuseppe Origlia, specifica che il Cristo è “tutto ricoverto d’un lenzuolo di velo trasparente dello stesso marmo”. □

Mariella Galbusera

Museo Cappella Sansevero

Via De Sanctis, 19 - Napoli

Orari:

martedì chiuso

giorni feriali: 10.00 / 17.40

domenica e festivi: 10.00 / 13.10

A Torino - Palazzina delle Belle Arti dal 18 ottobre 2012 al 27 gennaio 2013

Edgar Degas - Capolavori dal Musée d'Orsay

In mostra 80 capolavori del grande Maestro francese provenienti dal Musée d'Orsay che ripercorrono gli oltre cinquant'anni di attività artistica: l'ambiente familiare, l'esperienza italiana, il mondo parigino degli artisti, il paesaggio, i cavalli e le celeberrime ballerine

Quella che aprirà i battenti il 18 ottobre prossimo presso la Palazzina della Società promotrice delle Belle Arti di Torino è la più importante mostra in Italia dedicata a **Edgar Degas** negli ultimi decenni.

Con questa mostra, promossa e organizzata dal gruppo editoriale Skira in collaborazione con il Musée d'Orsay di Parigi e con la Fondazione Musei Torino, la città ospiterà la più importante personale del grande e celebre pittore francese. Degas ha condiviso, l'aspirazione del gruppo impressionista verso una pittura libera e aderente al vero, partecipando a quasi tutte le loro esposizioni, sempre però mantenendo una posizione autonoma

all'interno del movimento stesso. Grande è sin dall'inizio per l'artista l'importanza del disegno: preferisce fare rapidi schizzi dal vero che riporta poi sulla tela o carta. La sua pittura trascura l'immediatezza basata sulle sensazioni visive, ma coglie magistralmente l'essenza del momento.

Attraverso l'eccezionale raccolta, che comprende 80 capolavori, si ha la possibilità di ripercorrere l'intero arco artistico di questo



Edgar Degas
Piccola danzatrice
di quattordici anni



grande Maestro e apprezzare le sue tecniche, alle quali per tutto l'arco della sua carriera si è dedicato: il disegno, la pittura, la scultura e soprattutto il pastello. La mostra presenta eccezionalmente alcuni tra i più bei pastelli della collezione del Musée d'Orsay. Il celebre *Autoritratto del giovane artista* (1855) e quello del nonno *Hilaire de*

Gas che si era trasferito in Italia, dove anche il nipote vi soggiorna per tre anni. A questo periodo risalgono il *Ritratto di famiglia* (la famiglia Bellelli), opera di grandi dimensioni (2 metri per 2,51 che raramente ha lasciato il Museo parigino. Seguono ritratti familiari quali *Marguerite de Gas* e *Thérèse Degas*. Altri ritratti della famiglia

Edgar Degas
Ritratto di famiglia
(la famiglia Bellelli)



amica: **Giovanna Bellelli** opera a olio e **Ritratto di Giulia Bellelli** quest'ultimo incantevole studio a matita e inchiostro, ambedue le opere di prova per il grande quadro citato. Seguono alcuni **Studi di teste** e **Studio di mani**. Il tema del paesaggio presenta nature morte come **Alberi su una pianura**, **Marina**, **Scogliere**.

La Parigi di fine Ottocento con i suoi caffè è rappresentata da opere straordinarie: **L'orchestra dell'Opéra**, **Lorenzo Pagans** e **Auguste de Gas**. Seguono i soggetti più popolari: i cavalli. In mostra il celebre quadro **Il Defilé (cavalli da corsa davanti alle tribune)** l'opera a olio **Corsa di gentlemen Prima della partenza**. E infine alcuni splendidi disegni di cavalli, di fantini e le corse. Degas e la danza: è legato fortemente al tema e alle sue celeberrime ballerine riprese con varie tecniche – olio, pastello, gouache – tra cui spiccano le opere **Prove di balletto in scena**, **Fin d'arabesque**, **(Ballerina con bouquet)** e **Arlecchino e Colombina**. In queste Degas riesce a cogliere l'immediatezza di un segno, l'energia e la vitalità dei personaggi e non ultime la spontaneità del movimento e la fugacità degli stati d'animo. Accanto a queste opere una raccolta di splendide sculture in bronzo: ballerine tra cui la celebre **Piccola danzatrice di quattordici anni**, alta circa un metro e abbigliata con un tessuto di tulle. Segue il nudo femminile. Figure di donne riprese nell'atto del pettinarsi, di lavarsi e dopo il bagno. In mostra **Donna alla toilette che si asciuga il piede**. Completano l'esposizione alcu-

ne piccole sculture in bronzo, figurine femminili dinamiche e riprese nell'intimità della quotidianità. Degas ci sorprende per la sua grande modernità, la sua passione per la fotografia e per il cinema. In questa mostra il percorso artistico dell'artista, lungo oltre cinquant'anni di attività, si chiude con la straordina-

ria opera **"Bagnanti nell'erba"** che rappresenta una magnifica conclusione dalla straordinaria schematizzazione delle forme e per la purezza formale che Degas ha sempre dimostrato. La cura della mostra è affidata a Xavier Rey, conservatore presso il Musée d'Orsay e grande specialista di Degas. Hanno curato gli aspetti progettuali, organizzativi e promozionali il Comune di Torino e Skira, che ha prodotto il catalogo. □

Lidia Silanos

Edgar Degas
Fin d'arabesque
(ballerina con bouquet)



Palazzina delle Belle Arti di Torino
Via B. Crivelli, 11
dal 18 ottobre 2012 al 27 gennaio 2013
Orari: tutti giorni 10.00 – 19.30
Giovedì 10.00 – 22.30
Chiuso il martedì
Infoline: 011.5790095

Il genio di Pablo Picasso a Palazzo Reale

Il percorso espositivo prevede opere dei periodi Blu, Rosa, Ricerca Africana, Cubismo Sintetico, Cubismo Classico, opere surrealiste, litografie, ceramiche e sculture

Il grande ritorno a Milano, dopo quella del 1953 a Palazzo Reale, dell'artista spagnolo Pablo Picasso (Malaga 1881 – Mougins 1973), uno dei maestri indiscussi del XX secolo, con oltre duecento opere, molte delle quali mai uscite dal museo parigino, suddivise tra dipinti, sculture, disegni, fotografie, libri illustrati e stampe. La mostra inaugurata a Palazzo Reale di Milano il 20 settembre 2012, prosegue fino al 6 gennaio 2013, rappresenta un vero e proprio excursus cronologico sulla produzione di Picasso, mettendo a confronto le tematiche e i mezzi espressivi con i quali l'autore si è cimentato nella sua lunga carriera. Promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano, Palazzo Reale e 24 Ore Cultura – Gruppo 24 Ore, la mostra dall'eloquente titolo: **“Capolavori dal Museo Nazionale Picasso di Parigi”** è una ricca e straordinaria antologica, curata da Anne Baldassari, direttrice del Musée National Picasso di Parigi, dove è conservata la più grande collezione al mondo delle opere dell'artista. Indubbiamente si tratta di un evento assolutamente imperdibile visto il numero considerevole dei lavori presenti. Infatti propone una selezione di opere, riservando particolare attenzione, oltre che alle opere note, a dipinti e disegni inediti o da molto tempo non presentati in pubblico, tuttavia, consente anche a chi già ne conosce la produzione di confrontarsi con suggestioni nuove e di trovare sollecitazioni inattese. Il per-

Pablo Picasso
Paul come Arlecchino



corso espositivo prevede una sezione di approfondimento dedicata alla mostra di Picasso realizzata a Palazzo Reale nel 1953, quando ancora l'artista era

ultimissime produzioni, per arrivare alla fine degli anni Sessanta (realizza molti dipinti e litografie, non tutti furono capiti, e neanche lui lo fu alla fine).



Pablo Picasso, Due donne che corrono sulla spiaggia

in vita. Le opere del periodo Blu rappresentano un'umanità delusa, malata, stanca, provata dalla vita e dalle miserie, infatti con l'opera *La morte di Casagemas*, la piccola tavola realizzata a Parigi nel 1901, che apre questo periodo, e poi *La Celestina* del 1904. Invece quello Rosa evoca con meno asprezza, ma con la stessa intensa partecipazione e intenzione e di essenzialità formale, il mondo del circo e dei vagabondi. Segue il periodo della ricerca "africana", il Cubismo Sintetico e il Cubismo Classico, le pitture surrealiste, il periodo di coinvolgimento politico e i dipinti sul tema della guerra (dipinge *Guernica*). La sanguinosa fase delle guerre lascia profonde tracce nella pittura di Picasso e l'interludio pop e le variazioni sul tema ispirate ai grandi maestri dell'arte rinascimentale e moderna, fino alle sue

Dal 1930 al 1934 è nella scultura che Picasso esprime la più alta vitalità creativa: busti e nudi femminili come *Donna che dorme* del 1932, animali e piccoli personaggi surreali: *Uomo con un mazzolino* del 1934. Realizza litografie, ceramiche, crea la Colomba della pace disegnata per il manifesto del Congresso della pace mondiale a Parigi nel 1949. Fra le opere esposte: *Il Ritratto di Olga* realizzato nel 1918; *Uomo con*

Palazzo Reale

Piazza del Duomo, 12 - Milano

Orari: lunedì, martedì e mercoledì:
8.30 – 19.30

Giovedì, venerdì, sabato e domenica:
9.30 – 23.30

Informazioni:

tel. 02 54911 / 542727

il mandolino del 1911; *Due donne che corrono sulla spiaggia* del 1922; *Paul come Arlecchino* del 1924; *La lettura* del 1932; *Il Ritratto di Dora Maar* e *La Supplicante* entrambi del 1937, *Il Mas-sacro in Corea* del 1951. Artista unico nella storia del linguaggio, sperimentatore indefesso, nella sua vita ha dipinto moltissimo, sulle sue tele si trovano i visi scavati di Cézanne, le campiture



vibranti di colori di Van Gogh, le linee danzanti di Matisse, le scomposizioni di Braque. Picasso guarda a Pissarro a Degas, analizza Manet, Ingres, El Greco, Courbet, Renoir. Arte e vita si confondono continuamente, mogli, amanti e modelle escono ed entrano nelle tele e nei quaderni. Picasso non solo ha cambiato la pittura, ma anche la letteratura, il cinema, la musica, l'architettura, ma non se stesso. Il catalogo che accompagna la rassegna è edito da 24 Ore Cultura. □

Giuseppe Lippoli

Pablo Picasso
Ritratto di Dora Maar



Passaggi a nord-est Gli stuccatori dei laghi lombardi tra arte, tecnica e restauro



Davis Retti, Decorazione plastico-pittorica nel santuario della Madonna del Fiume a Mandello Lario, (LC) (anni Trenta del XVII secolo)

Dalla collaborazione tra la Soprintendenza per i Beni Architettonici e quella per i Beni Storico-artistici della Provincia autonoma di Trento con l'Università dell'Insubria di Varese e diversi studiosi di altre Soprintendenze, Musei, Enti di ricerca nonché liberi professionisti è scaturito il corposo volume: **Passaggi a nord-est. Gli stuccatori dei laghi lombardi tra arte, tecnica e restauro**, Soprintendenza per i Beni Architettonici-Soprintendenza per i Beni Storico-artistici, Provincia autonoma di Trento, Trento, 2011, che raccoglie gli atti del convegno di studi che si è svolto a Trento dal 12 al 14 febbraio 2009, a cura di Dal Pra, Laura e altri studiosi.

L'arco cronologico interessato è quello dell'età barocca, quando l'espressione architettonica e quella decorativa furono intimamente unite, grazie, soprattutto, all'impiego sapiente dello stucco: arte spesso non compresa e poco apprezzata, come testimonia l'uso, entrato nel gergo comune, dell'espressione 'stucchevole' associata alla sensazione di nausea e disgusto. Gli affondi critici e le belle immagini del libro hanno, tra i molti meriti, anche quello di contribuire al superamento

di tale pregiudizio. La ricerca non si è posta limiti geografici ma, anzi, evidenzia la ricchezza di relazioni formatesi tra artisti di provenienza diversa. Il Trentino, tra l'altro, è un contesto privilegiato per analizzare tale 'fenomeno', essendo abituato da secoli a presenze provenienti da luoghi diversi e al loro passaggio verso le regioni settentrionali, «là dove l'arco alpino non è sbarramento ma crocevia di interrelazioni tra diverse tradizioni culturali». Si è scritto 'fenomeno', e non a caso, ma volutamente, per sottolineare l'approccio interdisciplinare della ricerca dove l'impresa artistica non è considerata solo il frutto dell'evoluzione artistica di personalità, botteghe, influenze, ma anche l'esito di scelte economiche, di scambi lungo le vie di comunicazione, di progressi tecnologici, di sapienza artigianale. Ne risulta un quadro d'insieme assai articolato all'interno del quale spicca la «ramificata avventura degli stuccatori lombardi, tra le cui file emergono personaggi del calibro di Retti, Casella, Berberini, Aliprandi, Sala, Colomba, Salterio, attraverso strategie commerciali di artisti e imprenditori ...». □

Giovanna Virgilio

BrandLand Triumph - Milano

presenta "Ritratti di Signora" di Luciano Tallarini

Luciano Tallarini si può vantare di aver "incartato la musica" come lui stesso dice, ideando le copertine degli LP prodotti negli anni 60 - 70 - 80 - 90 e divenute oggi ri-



Luciano Tallarini

cercati oggetti di collezionismo. Da Mina, a Vecchioni, Gianni Morandi, Ornella Vanoni, Milva, Loredana Bertè, Vasco Rossi, Mia Martini, i Pooh, Ivan Cattaneo, Patty Pravo, Renato Zero, Raffaella Carrà, Ivano Fossati, Loretta Goggi, Adriano Celentano, Alice, solo per citarne alcuni. L'attività di

disegnare le copertine per i cantanti allora emergenti e poi divenuti icone della musica leggera, nacque dalla necessità di voler rendere più appetibile il prodotto album, con delle illustrazioni e una creatività concettuale che risultavano essere all'avanguardia per quel periodo. **Triumph Milano**, ne fa argomento di una mostra-evento, presentando fra queste, alcune copertine storiche di personaggi femminili, che furono create dal più famoso "Cover Designer" del settore discografico; quei "ritratti di signora" che hanno fatto la storia della canzone italiana. La mostra, condotta da Paolo Limiti, dopo la vippissima inaugurazione prevista per il 21 novembre -solo ed esclusivamente su invito- sarà visitabile al pubblico dal 22 novembre a fine 2012. La collezione Triumph, riferimento mondiale per la lingerie e abbigliamento mare, interpreta così il mondo femminile. Con una strategia aziendale tipica da leader mondiale, rivoluziona il concept di immagine con **BrandLand Triumph**. Il luogo, situato in Piazza Cordusio e inaugurato nel 2011, si presenta innovativo, e contemporaneo, diventando location di intrattenimento, ospitando sfilate, manifestazioni e mostre d'arte.

Come conferma **Olga Iarussi** AD di Italia Gruppo Triumph, sono nuove dinamiche di comunicazione che sviluppano argomenti di alto valore aggiunto e di ricercato spessore culturale, in questa occasione, affidati a Margherita Bertolotti, ideatrice e coordinatrice della mostra.

Per sapere di più: triumph.com, luciano-tallarini.it, circleluxurymag.com, plusmagazine.it immagine Studio Fotografico Armando Rebatto - Scenografia di Elena Strafella. □

Luigi Lanaro



Luciano Tallarini, Mina

Da vedere di Luigi Lanaro

Saint-Vincent European Art è il concorso Internazionale d'Arte **Sveart**. Si terrà al Centro Congressi Saint-Vincent, dal 29 Novembre al 31 Gennaio 2013. Si tratta di una biennale d'arte rivolta a giovani talenti provenienti dalle più importanti Accademie e Scuole Superiori d'Arte, dei 27 paesi aderenti all'Unione Europea. L'evento, promosso dalla Regione Val d'Aosta e dal Casinò di Saint Vincent, è una iniziativa unica nel suo genere; le opere di due artisti per ogni nazione, (verranno esposte in una mostra aperta al pubblico ogni giorno dalle h. 15.00 alle h.22.00) e parteciperanno all'assegnazione, da parte di una giuria locale, di tre premi associati alle opere ritenute le migliori.

A cura della società Autostradale, i trasporti saranno assicurati con un autobus che partirà ogni giorno da Mila-

no alle h.15.00 e rientrerà in città, con partenza alle h. 22.00. Per informazioni: www.autostradale.com e www.sveart.it

Presso il **Palazzo Renzo Piano a Novara**, si terrà la mostra degli artisti finalisti del **XII Premio Nazionale d'Arte Città di Novara**. L'inaugurazione è prevista per sabato 24 novembre alle h. 17:00 mentre presso il **Palazzo Motta di Orta San Giulio** si terrà la mostra degli artisti vincitori edizione 2011 con l'inaugurazione della stessa, domenica 25 novembre alle h. 15.30. La premiazione degli artisti vincitori dell'edizione 2012, avverrà invece domenica 16 dicembre alle h. 17.00. Catalogo in loco.

Fra cultura generale e arte è da non perdere la mostra di **Body Worlds** dal

3 ottobre 2012 al 17 febbraio 2013, presso gli spazi espositivi della **Fabbrica del Vapore a Milano**. E' semplicemente uno spettacolo di anatomia ma non solo. Una mostra itinerante che ha già coinvolto oltre 34 milioni di visitatori in più di sessanta città nel mondo. Il vero mondo del corpo umano, prodotto da Arts & Sciences Italy, in collaborazione con il Comune di Milano - cultura moda e design. Più che documentazioni anatomiche si potranno ammirare delle sculture realizzate con il procedimento della plastinazione; tecnica inventata dallo scienziato Gunther von Hagens. La meraviglia dell'arte del corpo umano che si fonde con il sapere, educandoci con molte informazioni riguardanti la salute, la prevenzione, il benessere e aiutandoci a capire perché e cosa succede, quando il corpo si ammala o rimane in salute.

DA VEDERE NEL WEB:

Arte o design? Lampadari o sorgenti luminose che creano atmosfera? Attraverso una sapiente e curiosa ricerca di materiali, ci si sbizzarrisce a visionare le opere di www.adrianalohmann.com; sculture luminose che abbracciano una notevole sfera creativa, realizzate con materiali molto differenziati fra di loro e usati come contorno o come protagonisti in ambienti trendy, fashion oppure commerciali ma soprattutto per la casa, se si ama collezionare oggetti artistici oppure per allestimenti esclusivi.

40 anni di attività artistica e culturale

GAFM

Gruppo Artistico Forlanini Monlué - Milano

Si sono chiuse le manifestazioni per il 40° anno di fondazione dello storico sodalizio artistico milanese insignito del prestigioso "Ambrogino d'oro" nel 1971 e della Civica Benemerenzza nel 1995 del Comune di Milano

Il Gruppo Artistico Forlanini Monlué - GAFM - nasce nel lontano 1971. 18 gli iscritti della prima ora. Attualmente sono oltre 110 tra pittori, scultori e fotografi. L'Associazione è molto attiva e nell'arco dei suoi quarant'anni di attività artistica ha fatto passi da gigante. La prima mostra del Gruppo da poco formato risale al 1971, in maggioranza pittori.

Il sodalizio cresce negli anni e l'intensa attività artistica si diversifica sempre più. Le tecniche pittoriche spaziano dall'olio all'acquerello, dal disegno all'acrilico.

Il Gruppo intensifica la sua attività e realizza mostre in "location" prestigiose e all'interno della sua sede in via Dalmazia, 11 Milano.

Molte le esposizioni negli anni in spazi anche istituzionali: dal Palazzo Marino, Piazza Mercanti, Salone dell'Aeronautica Militare di Milano alla Palazzina Liberty, ottenendo sempre il patrocinio del Comune e della Provincia di Milano.

Presidente del GAFM è il signor Enzo Zoppi.

- Mi dica presidente Lei è alla guida del GAFM da alcuni anni, quali le attività, e le mostre fatte nel tempo e in programma?

Sin dall'inizio ho voluto dare al Gruppo una svolta importante promuovendo momenti intensi di sacrifici, che negli ultimi cinque anni hanno consolidato il legame con la città, favorendo un dialogo ancor più vivo al servizio dei cittadini, con una voce



di colori alla portata di tutti, capace sempre di donare un messaggio positivo che ha coinvolto ambiti e Istituzioni di alto valore sociale.

- In questi cinque anni, sotto la Sua presidenza, il numero degli iscritti al Gruppo è notevolmente cresciuto.

Si, gli iscritti sono passati da 60 a 110. Con soddisfazione devo dire che l'incremento dei soci non ha inciso sulla qualità, anzi l'inserimento di nuovi artisti è stato lievito di crescita. L'attività

Locandine



artistica ha subito un'accelerazione. Una media di quattro esposizioni l'anno, alcune a tema libero, altre titolate. Le più difficili sono quelle a tema perché ci si deve attenere rigorosamente a esso. Naturalmente ciascun artista col proprio stile e la propria sensibilità.

- L'attività espositiva del Gruppo è cresciuta negli anni e anche nel numero dei soci. Qual è il collante che li tiene uniti?

Le componenti più importanti sono l'entusiasmo, la caparbia di andare sempre avanti e nel migliorare la propria esperienza artistica e, non ultime, le relazioni interpersonali.

La grande passione per l'arte li accomuna e in nome di questa si riscontra sempre una grande partecipazione alle proposte espositive e culturali.

Da vari anni il GAFM promuove per i soci corsi teorici e pratici di disegno e di pittura a olio, acrilico, acquerello. Corsi questi tenuti da maestri soci decani. Il sodalizio non si limita a organizzare solo mostre d'arte, ma cerca di abbinare all'arte figurativa cultura e musica. Lo si può, quindi, meritatamente definire un polo artistico e culturale. Desidero sottolineare che il successo del GAFM è determinato dalla appassionata collaborazione del proprio gruppo dirigente che mi è sempre vicino contribuendo alla crescita artistica e umana del Gruppo.

Nei suoi 40 anni di vita il Gruppo ha ricevuto oltre 100 trofei da enti pubblici e privati, medaglie e diplomi.

Lidia Silanos □

A Palazzo Fortuny di Venezia dal 1° settembre al 19 novembre 2012

Franco Vimercati

Tutte le cose emergono dal nulla

Palazzo Fortuny, come ogni anno in autunno, ospita all'interno dei suoi suggestivi spazi una serie di progetti espositivi, primo dei quali la mostra personale dedicata al grande fotografo Franco Vimercati. Nato a Milano nel 1940, fino al 2001, anno della sua scomparsa, espone in poche e selezionate sedi, a Torino, Milano, Modena e Verona. Studente ai corsi serali dell'Accademia di Brera matura artisticamente nel cosiddetto **Realismo esistenziale** di artisti come Bepi Romagnoni e Tino Vaglieri e vive gli ultimi sviluppi dell'**Arte informale**, che scopre come una liberazione dalla concezione tradizionale dell'arte. In questi primi anni vi sono già anche alcune reazioni al tormento psicologico e formale di **Spazialismo** e **Nuclearismo**. A influenzare Vimercati sono nuove scoperte in ambito artistico, il **Minimalismo**. Cambia anche formato, introducendo il tondo, e varia il rapporto figura-fondo, introduce ombre, riflessi, complica l'oggetto per forma e composizione. Per diversi anni Vimercati non produce più opere e si allontana dal mondo dell'arte, ma grazie alla sua attività di grafico, che presto pratica in proprio, inizia a interessarsi alla fotografia. Nel 1972 conosce Ugo Mulas, la cui opera lo segnerà for-

temente, e Luigi Ghirri, che frequenterà a lungo. Vimercati diventa un fotografo attento, che durante i quasi quarant'anni di attività sceglie di rappresentare pochi oggetti che appartengono alla vita quotidiana: bottiglie di acqua minerale, parquet, un ferro da stiro, un barattolo, un bicchiere, una zuppiera. Tutti soggetti semplici, che sono all'origine di una riflessione profonda sul senso della percezione e soprattutto sul significato del gesto fotografico. La sua non è una ricerca sulla realtà tramite la macchina fotografica, ma una ricerca *sulla* fotografia che utilizza elementi presi dalla realtà. Gli oggetti fotografati sono immersi nel silenzio e nell'immobilità, in un siderale bianco e nero, dove il tempo è una presenza dominante che si avverte nelle sue immagini, che non a caso sono ottenute con lunghe pose e grandi macchine da studio. Un soggetto fermo, per lo più al centro dell'inquadratura, nessuna enfasi, nessun evento, anzi la ricerca stessa della discrezione, quasi dell'inespressione, per far sparire l'io dietro un puro sguardo, attento e pensoso. Niente oggettualità, ma precisione ed essenzialità, realtà e concretezza. Nel 1973 si dedica al tema del ritratto, pubblicando l'opera *Sulle Langhe*, che offre una documentazione consapevole precisa su persone e luoghi di quella realtà e che rappresenta uno stimolo per riflettere su cosa significhi condurre un'inchiesta fotografica, *un reportage in fieri*. Nel 1975 la ricerca di Vimercati si concentra su una serie di trentasei scatti, raccolta dal titolo *Bottiglia di acqua minerale*. Ancora una volta il senso non è tanto nell'oggetto rappresentato, ma nell'uso che egli fa del mezzo per rappresentarlo,



Franco Vimercati, *Il ciclo della zuppiera*
1991 *Eredi Vimercati*

la "camera", da cui emerge l'idea della serialità. I tempi di posa lunghi e la lettura attenta e complessa a cui costringe lo spettatore e la nitidezza dell'oggetto, caratterizza anche il ciclo della *Zuppiera*, che lo impegna per ben nove anni (1983-1992). Gli ultimi lavori, a partire dal 1995, offrono le immagini rovesciate come la macchina fotografica glielne fornisce, ma neppure in queste rinuncia alla stampa in bianco e nero eseguita con una tecnica magistrale. La fase più estrema è quella in cui evita l'uso dell'obiettivo, utilizzando la macchina come un puro foro stenopeico. Infine torna al fuoco e raddrizza di nuovo le immagini, incominciando invece a variare le dimensioni. Nell'ingrandimento guarda e invita a guardare con più attenzione il dettaglio. Nel rimpicciolimento Vimercati pensa alla qualità grafica delle incisioni. L'ultima opera dell'artista è una singola fotografia della lattiera già oggetto di un trittico del 2000, che capovolta tende a dissolversi in una dimensione di stampa ancora più piccola. □

Alessandra Binetti



Franco Vimercati, *Brocca rovesciata*
1980-81 *Collezione privata*
Eredi Vimercati

Palazzo Fortuny

San Marco, 3958 Venezia
1 settembre - 19 novembre 2012

Francesco Guardi

Il pittore della luce

In occasione del 300° anniversario della nascita si tiene dal 28 settembre 2011 al 6 gennaio 2013 al Museo Correr di Venezia una grande mostra con oltre 120 dipinti e disegni

Fra i più noti e ricercati dipinti del '700 europeo, si annoverano le vedute e i "capricci" del Guardi di cui ricorre quest'anno il 300° anniversario della nascita. All'artista mancarono unanimi consensi durante la vita (fu accolto all'Accademia in qualità di pittore prospettico soltanto nel 1784) e solo dopo la sua scomparsa assurse a celebrità duratura.

Dopo gli inizi nella bottega di famiglia, verso il 1750 Francesco cominciò a specializzarsi in splendide vedute veneziane. Egli, partendo dalla luminosità decorativa del Ricci e dallo studio della pittura brillante del Magnasco, giunge a un personale stile dove le figure e i paesaggi sembrano danzare e quasi svaporare in atmosfere argentee di luci e arabeschi colorati da un tocco lieve e sospeso. L'artista conosce sicuramente le tele di Carlevarijs, antesignano vedutista del '700 e lo influenzano anche le scenografiche e fantasiose pitture di Marieschi, il tocco aspro e tormentato del Magnasco e il disegno del Ricci.

Numerosi disegni del Museo Correr a Venezia e alcuni dipinti come la Tempesta del Castello Sforzesco di Milano dimostrano il suo interesse verso il Magnasco.

La tradizione vedutistica di Antonio Canal portata a un'altissima autonomia poetica si evidenzia nelle "Solennità doganali" del Guardi (copiate dalle 12 incisioni del Brustolon derivate dal Canaletto) per celebrare l'incoronazione del Doge Alvise IV Mocenigo. La serie fu per lungo periodo attribuita al Canaletto, ma l'interpretazione dello spazio, delle "macchiette", dell'atmosfera e la resa dei colori è propria della pittura del Guardi. Nella sua stesura pittorica, che evidenzia una luminosità argentea, il colore viene posto con pennellate sottili e scattanti

che evocano toni e vibrazioni atmosferiche dove le leggi prospettiche e i segni grafici sono fantasticamente mutati. Uno degli accenti più alti della pittura del Guardi è raggiunto nella suggestiva "Laguna" del Museo Poldi Pezzoli di Milano, dove mare e cielo digradano l'uno nell'altro senza soluzione di continuità in una diffusa tonalità azzurrina, interrotta solo dalla gondola in primo piano, una macchia scura sperduta nello spazio permeato di luce della laguna, e in lontananza dalla sottile linea delle architetture quasi incorporate nell'ora del crepuscolo.

Nella vetrate di fantasia e nei "capricci" il genio creativo del Guardi si manifesta con insuperata espressività. L'artista nell'ultimo periodo della sua attività, dopo aver illustrato gli avvenimenti storici veneziani documentando il soggiorno di Pio VI e il tentativo dell'ascensione in mongolfiera alla Giudecca del Conte Zambeccari, torna alle sue tematiche preferite: Piazza San Marco, Rialto, San Giorgio Maggiore (alcuni di questi capolavori sono custoditi nei principali Musei del mondo).

La modernità della sua pittura che in alcuni quadri, come il Doge sul Bucintoro (conservato al Louvre), prefigura effetti luminosi cari agli impressionisti del XIX secolo non è stata compresa nella sua essenza dai suoi conterranei se non da raffinati collezionisti stranieri tra i quali l'inglese John Strange. La novità del suo messaggio di luce vibrante e di effetti tonali con le sue rapide e nervose pennellate di colore che viste da lontano si compongono in linee e forme precise, verrà veramente apprezzata solo nei secoli seguenti. □

Silvia Guagliumi

L'ANGOLO DELLA POESIA

Per favorire la più ampia partecipazione si consiglia di inviare elaborati che non superino i 25 versi. La proprietà letteraria resta a tutti gli effetti dei singoli Autori

Donna e Regina

*Ricordati sempre del suo spirito selvaggio
e fai tesoro dell'estremo coraggio
che accompagna questa donna sola
in questo suo
meraviglioso viaggio.*

*Non temere se dovrai lasciarla
di certo lei non perderà la strada,
nei tuoi pensieri potrà tornare
ogni volta
che vorrai farla entrare*

Giusy Caligari

Grappoli d'Autunno

*Timido raggio di sole
che al succoso acino trafigge il corpo,
mentre abbondanti grappoli
attendono il lor tempo
di scontata vendemmia,
tondo e polposo frutto
al gusto di zucherino senso,
divenendo novembrino novello
che dalle botti il profumo inebria
e dell'inverno accompagna i primi passi.
Emigrano chiassosi stormi
e generose uve fermentano accolte da robusti tini
che miracolo trasformerà in nettare pregiato.*

Fabio Clerici

Meriggio d'estate

*Il mormorio del vento
caldo e lieve dell'estate
si intreccia
all'instancabile frinire delle cicale
in una tessitura alterna e pacifica
punteggiata dal ronzo ghiotto
dei calabroni gonfi di dolcezza*

Maria Mele

Hai mai pensato di essere pagato per bere caffè?

Una eccezionale opportunità: diventare distributore di ricchezza! Se conosci qualcuno che beve caffè, the, cioccolato, anche occasionalmente, questo è il tuo momento!

**Migliora la tua salute e diventa padrone
del tuo successo!**

Una fantastica opportunità per te!

- Prova e fai provare i nostri fantastici prodotti;
- Contattaci per un percorso formativo **GRATUITO**;
- Entra in un sistema vincente e collaudato;
- Una vera opportunità di **LAVORO per TE!**

ALESSANDRA BINETTI
348/800.22.40
alebin@tiscali.it
www.abinetti.organogold.com

The, Caffè, Cioccolato: tutti con un ingrediente unico:
Gli unici con "Il Re delle Erbe"

100% Certificato Organic Ganoderma Lucidum

Alfonso Salardi una vita per l'arte

Alfonso Salardi, comasco di adozione, nasce a Carpi nel 1924 e si trasferisce a Como nel 1937. Nel 2011 è stato ricordato presso il Liceo Scientifico "Giovio", dove fu docente negli anni Cinquanta. Grande disegnatore, lo si deduce dagli schizzi del Porto di Genova e da alcuni lavori che interessano i grattacieli, di certo fu un tenace sperimentatore.

Vari critici hanno tratteggiato l'impegno di Salardi nel campo dell'arte sacra. 13 dipinti a tempera mettono in risalto l'arte dell'artista in un ambito particolarmente difficile e gratificante. Le vetrate sono per l'artista una sperimentazione difficile ma appassionante. La luce esterna che filtra attraverso il vetro dà vita ai personaggi. Dopo una militanza al naturalismo e alla figurazione, approda all'astrattismo che non abbandonerà più e vi si dedica con grande convincimento. Forme e concetti lo allontanano ulteriormente da una certa figurazione e composizione, per arrivare a una realtà interiore,

eliminare l'oggetto e rappresentare forme, valori cromatici e nuovi linguaggi artistici. Le sue composizioni, ben delineate nelle loro linee conservano armonia e ritmo. Un processo di approfondimento lo porta quindi all'astrazione pura, cioè i concetti, le forme, le composizioni sono sempre aderenti a una realtà interiore e con un linguaggio che si distanzia dalla realtà esteriore. Sono queste le due tappe importanti alle

quali Salardi ha dedicato con trasporto la sua vita.

Artista dallo stile e dalle tecniche varie, lo si trova con le sue opere nelle gallerie italiane e all'estero, in collezioni private e pubbliche, musei italiani e all'estero. Le mostre personali di Salardi si susseguono anche dopo la sua morte avvenuta nel 1981.

Lidia Silanos

Ti interessa *InArte*?

RICHIEDILA, diventa socio sostenitore
con una donazione di € 50

Riceverai la rivista per un anno.

Una simpatica idea regalo per Natale.

Associazione Culturale Zaffiro Milano Pres. Lidia Silanos

Iban: IT26 C030 6901 6850 0004 0078 869

Milano Banca Intesa San Paolo, filiale Via Carnia

Dove trovare "inArte"

*Aci - Automobile Club Milano, Corso Venezia 43, Milano
*Antico Caffè Brera, Via Giuseppe Verdi 13, Milano
*Artesanerasmo, Via Cusani 8, Milano
*Bar Jamaica, Via Brera 32, Milano *Bar Signora, Via San Giovanni in Conca (angolo Via Francesco Sforza), Milano *Bar Trattoria El gamba de legn, Corso di Porta Vigentina 38, Milano *Biblioteca Accademia Italiana della Cucina, Via Napo Torriani 31, Milano *Biblioteca dell'Accademia di Belle Arti di Milano, Corso Venezia 55, Milano *Caffè Il Cortiletto, Via Brera 28, Milano *Caffè Verdi, Via G. Verdi 6, Milano *Caffetteria Santo Stefano, Piazza Santo Stefano 8, Milano *Carteria Quadrifoglio, via Negrolì, Milano *Centenari, Galleria Vittorio Emanuele 92, Milano *Civica Biblioteca d'Arte, Castello Sforzesco, Milano *Copisteria Adriano, Via Camperio 13, Milano *Cornici Crespi, Via Brera 28/a, Milano *Edicola di Via Pacini, Milano *Edicola di Corso Europa, Milano *Edicola di Piazza Cordusio, Milano *Edicola Girolò, Corso Plebisciti ang. Cicognara, Milano *Fondazione Cariplo, Via Manin 23, Milano *Fondazione Forma, P.zza Tito Lucrezio Caro 1, Milano *Fondazione Humaniter, Via S. Barnaba 48, Milano *Fondazione Stelline, Corso Magenta 61, Milano *Galleria degli Artisti, Via Nirone 1, Milano *Galleria Eustachi, Via Eustachi 36, Milano *Galleria L'Acanto, Via Enrico Noè 33, Milano *Galleria Sasseti Cultura Via Voltorno 35, Milano *Galleria Barocco, Via Cascina Barocco 15, Milano *Gruppo Artistico Forlanini Monluè, Via Dalmazia 11, Milano *Hoepli Libreria Internazionale, Via Hoepli 5, Milano *Hotel Plaza, Piazza Diaz, Milano *I.A.T. Milano Tourist, Piazza Castello 4, Milano *L'edicola, Stazione di Cadorna, Milano *Libreria Bocca, Galleria Vittorio Emanuele II, 12, Milano *Libreria Coop/o Centro Commerciale Bonola, Milano *Libreria Feltrinelli,

li, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano *Libreria Feltrinelli, Piazza Piemonte 2, Milano *Libreria Milanese, Via Meravigli 18, Milano *Libreria Milano Libri, Via Giuseppe Verdi 2a, Milano *Libreria Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano *Libreria Mondadori, Stazione di Lambrate, Milano *Libreria Mondadori Multicenter, Via Marghera 28, Milano *Libreria San Carlo, Corso Vittorio Emanuele, Milano *Libreria Touring Club Italiano, Piazza De Angeli 3, Milano *Moda Koralline, Piazzale Lugano 6, Milano *Municipio Assessorato Cultura, Piazza Duomo 4, Milano *Musei del Castello Sforzesco, Milano *Museo d'Arte Moderna, Via Palestro 16, Milano *Museo Diocesano di Milano, Corso di Porta Ticinese 95, Milano *Museo Fondazione Luciana Matalon, Foro Buonaparte 67, Milano *PAC, Via Palestro 14, Milano *Negozio Civico Chiamamila, Largo Corsia dei Servi, Milano *Palazzo Marino, Piazza della Scala 7, Milano *Palazzo Reale Comune di Milano Ufficio Cultura, Piazza Duomo 12, Milano *Rizzoli, Galleria Vittorio Emanuele II, 16, Milano *Provincia di Milano, Piazza Castello 4, Milano *Spazio Oberdan, Viale Vittorio Veneto 2, Milano *Teatro Dal Verme, Via San Giovanni sul Muro 2, Milano *Teatro Grassi, Via Rovello, Milano *Teatro Litta Corso Magenta, Milano *Teatro Martinitt, via Pitteri 58, Milano *Teatro Strehler, Largo Greppi, Milano *T.C.I. Corso Italia 15, Milano *Università Statale, Via Festa del Perdono 7, Milano *Victoria caffè, Via Clerici 1, Milano

BIBLIOTECHE COMUNALI di MILANO:

*Accursio Piazzale Accursio, 5 *Affori Viale Affori, 21 (Villa Litta) *Calvairate Via Ciceri Visconti, 1 *Cassina Anna Via Sant'Arnaldo, 17 *Chiesa Rossa Via San Domenico Savio, 3 *Crescenzago Via Don Orione, 19 *Dergano Boviva Via Balducci, 76 *Fra Cristoforo Via Fra Cristoforo, 6 *Gallaratese Via Quarenghi, 21 *Niguarda Via Passerini, 5 *Oglio Via Oglio, 18 *Parco Sempione, Via Cervantes, Milano *Quarto Oggiaro Via Otranto (ang. Via Carbonia 7) *Sant'Ambrogio Via San Paolino, 18 *Siracusa Via Sacco, 14 (ang. Via Frua)

*Tibaldi Viale Tibaldi, 41 *Valvassori Peroni Via Valvassori Peroni, 56 *Venezia Via Frisi, 2/4 (ang. Via Melzo) *Vigentina Corso di Porta Vigentina, 15 *Villapizzone Via Ferrario Grugnola, 3 *Zara Viale Zara, 100.

LOMBARDIA:

*Art's Café, Via Padre L. Monti 7, SARONNO *Associazione Amici dell'Arte, COLOGNO MONZESE *Biblioteca di Bollate, Piazza C. A. Dalla Chiesa 30, BOLLATE *Biblioteca Civica, Piazzetta Venosto Lucati, COMO *Biblioteca Civica, Via Vittorio Veneto 1, OGGIONO (LC) *Biblioteca Civica, Via Umberto I, SEREGNO *Biblioteca Civica "Nanni Valentini", Via Gorizia 20, ARCORE (MB) *Biblioteca Civica Centrale, Via Dante 6, SESTO SAN GIOVANNI (MI) *Biblioteca Comunale, Piazza Confalonieri 4, COSTAMASNAGA *Biblioteca Comunale Casa Morando, SARONNO *Biblioteca A. Panizzi, P.zza S. Lorenzo 5, GALLARATE *Biblioteca San Rocco, Via Zara 9, Monza *Centro Culturale ATRION, Via S. Francesco d'Assisi 2, CARUGATE *Galleria Atena, Lungo Lario Trieste 42, COMO *Galleria Casa Dugnani, Via Mazzini 6, ROBECCO SUL NAVIGLIO *I.A.T. COMO *I.A.T. Piazza Carducci, MONZA *Il Chiostro Art Caffè, Via Santuario, SARONNO *La Cornice, Via Roma 58, PADERNO DUGNANO *Libreria L. Cattaneo, Via Roma 60, LECCO *L'altro Spazio, Via Madonna in Campagna 30, BOLLATE *Marsigione Arts Gallery, Via Vitani 31/33, COMO *Mondo Libri, Via Bovara 6, LECCO *Museo Maga, Via De Magri 1, GALLARATE *Villa Reale II Serrone, MONZA *Schizzi di Caffè, Via Venezia 75, VAREDO (MI) *Silmar Cornici, Via V. Veneto 15, OSIO SOTTO (BG)

On line: www.lidiasilanos.com/periodico.html
www.forlaninimonluè.org
www.milanopolicroma.it